



PROGRAMMA 2017-2022 – “LA SINISTRA PER MIRANO”

Questo documento rappresenta il programma elettorale de “La Sinistra per Mirano”. Il programma nasce dalla consultazione di cittadini, comitati, associazioni che Sinistra Miranese, Rifondazione Comunista e PCI hanno incontrato in questi mesi e grazie ai quali si è costruita la lista e individuato come candidato sindaco Luigi Gasparini.

Il programma si divide in due linee fondamentali: **sociale e cultura** ed **ambiente e territorio**, posto che l’Amministrazione deve avere come obiettivo il perseguimento del benessere dell’intera Comunità.

Gli obiettivi sottesi alla realizzazione di programma sono:

far rivivere Mirano: deve riappropriarsi delle sue funzioni di indirizzo nel Miranese, area che negli anni non ha saputo esprimere una strategia comune di governo riguardo all’evoluzione del territorio;

perseguire il Bene Comune: l’Amministrazione deve saper ascoltare le componenti sociali, economiche e culturali della Città, favorendo nuove forme di partecipazione dei cittadini nei processi decisionali, assicurando rappresentatività e democrazia;

migliorare la qualità della vita delle persone rafforzando i servizi ai cittadini e dando nuova vitalità alle frazioni e al centro storico.

“La Sinistra per Mirano” propone un modello di amministrazione finalizzato a sostenere *in primis* le categorie più deboli avendo come obiettivo quello di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono la partecipazione delle persone alla vita politica e sociale della Città. Il Comune deve essere per davvero la Casa dei cittadini, in cui, soprattutto i soggetti in difficoltà, trovino risposte concrete alle loro esigenze. Un Comune “trasparente” in cui tutti siano al corrente di quello accade negli uffici, ma anche presente in mezzo alla gente: non basta pubblicare *online* i video del Consiglio comunale ma è indispensabile incentivare la cittadinanza a parteciparvi. Il coinvolgimento delle frazioni è fondamentale: il Consiglio comunale deve essere “itinerante”, prevedendo il suo svolgimento nelle frazioni e la Giunta deve prevedere degli incontri periodici con la cittadinanza. Il Sindaco deve essere presente tra i cittadini e non, come in questi anni, distratto da impegni non riguardanti il Comune. La creazione di un bilancio effettivamente partecipato con un coinvolgimento attivo della cittadinanza è un obiettivo non più procrastinabile. È necessario infine realizzare una connessione *wi-fi* gratuita che copra l’intero Comune, non solo la biblioteca di villa Errera. L’Unione dei Comuni è avvertita da molti cittadini

come un inutile carrozzone che non ha aumentato i servizi né ridotto i costi: è necessario un serio ripensamento di questa struttura sovracomunale, facendo esprimere in merito direttamente la popolazione.

SOCIALE e CULTURA

Le persone, specie in situazione di disagio, devono essere sempre sostenute con un sistema di servizi e di iniziative adeguate: nessuno deve essere lasciato solo di fronte a questa crisi diventata ormai strutturale. Fondamentale è attuare una concreta politica della casa in grado di garantire un alloggio alle famiglie in condizione di fragilità sociale, sia attraverso l'utilizzo del patrimonio abitativo del Comune, sia attraverso nuovi strumenti di reperimento di alloggi presso i privati, orientandosi sempre più verso un'edilizia residenziale sociale. Altro punto centrale è quello del lavoro: pur avendo il Comune poche competenze in materia, l'obiettivo è quello di creare uno sportello lavoro in collaborazione con il Centro per l'Impiego della Città metropolitana, per dare un servizio in grado di offrire concreti sbocchi lavorativi.

Vigilare sulla quantità e qualità dei servizi erogati dall'ospedale, a seguito della nascita dell'Ulss 3 "Serenissima" ed impedire ogni depotenziamento della struttura.

Sarà necessario intervenire per coprire il fabbisogno di quelle famiglie, spesso costituite da giovani coppie con figli in età minore, in cui sia venuto meno il reddito per la perdita del lavoro e in cui l'età degli adulti, contemporaneamente, renda difficile un reinserimento occupazionale e impossibile il pensionamento. Sostenere la domiciliarità per permettere il più possibile che gli anziani continuino a vivere nelle loro case. Attuare un progetto attraverso il quale anziani in possesso di saperi o capacità professionali da trasmettere (un'arte, una passione, un mestiere) li mettano a disposizione con corsi e laboratori a gruppi di giovani interessati. Riportare la sede INPS a Mirano, ora depotenziata a mero sportello informativo, che costringe le persone o a recarsi in patronati o alla sede di Dolo.

Difendere e tutelare l'Ipab Mariutto costituisce per noi un dovere al fine di preservare un bene pubblico e che in quanto tale appartiene alla comunità. Una comunità di cui fanno parte gli ospiti, i lavoratori, i familiari e chiunque contribuisce a mantenere vivi e vitali i principi ispiratori del suo fondatore. Per tali motivi occorre riavviare rapporti collaborativi tra Amministrazione comunale e Ipab, coinvolgendo nel contempo l'Ulss 3 "Serenissima", le istituzioni, il volontariato, l'associazione dei familiari e le forze sociali nell'ottica di consolidare ed incrementare l'offerta dei servizi, diversificandoli, a favore dei bisogni, vecchi e nuovi, della popolazione anziana. Bisogna collaborare ad un modello di sviluppo che veda concretizzare l'incremento di nuovi servizi e nuove

attività quali l'Unità Riabilitativa Territoriale, i centri diurni per autosufficienti e non, l'assistenza domiciliare e la gestione di quelli afferenti all'area socio-sanitaria. È necessario agevolare l'attuale amministrazione dell'ente nella realizzazione del nuovo residence, nel rinnovo e nell'adeguamento di quelli esistenti, volendo assecondare un processo di riorganizzazione che migliori la qualità ed aumenti l'offerta dei servizi, sia agli ospiti che alla cittadinanza. Infine è fondamentale sostenere l'Ipab nel piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare agevolandola nelle attività manutentive straordinarie.

Occorre sostenere i nuclei familiari con disabili, attraverso interventi di aiuto concreto e quotidiano a domicilio, ma anche di sostegno psicologico, nonché abolire le ancora numerose barriere architettoniche presenti nel territorio comunale.

Mirano deve essere vitale: i giovani devono essere i veri protagonisti del rilancio della Città: è importante sostenere l'associazionismo, promuovere centri e occasioni di aggregazione giovanile.

Bisogna rimodulare gli interventi a favore delle famiglie per l'accesso e la fruizione di servizi fondamentali come asili nido, mensa, trasporto scolastico, libri, servizio di anticipo/posticipo gratuito dell'orario scolastico per alunni con entrambi i genitori lavoratori. Sostenere con contributi le scuole paritarie materne (alcune con annesso nido) che svolgono ruolo di supplenza nelle frazioni. Sostenere e favorire il tempo pieno nelle scuole primarie.

Il Comune deve promuovere la cultura delle diversità: l'immigrazione come risorsa e non come emergenza da governare, avvicinare e far conoscere culture e tradizioni diverse. Si devono rendere fruibili i servizi del Comune per gli immigrati residenti nel nostro territorio attraverso un'opera di informazione, servizi di traduzione e interpretariato: occorre favorire i ricongiungimenti familiari e la frequenza scolastica degli alunni stranieri. Sostenere l'accoglienza dei rifugiati.

È importante ricordare, infine, che c'è maggior sicurezza per la collettività se si vive in una comunità che affronta i problemi di tutti, chiede a tutti di rispettare le leggi ed è capace di individuare le criticità emergenti, con prontezza e competenza. Si respinge ogni idea di uso indiscriminato della c.d. "legittima difesa" riaffermando che la sicurezza dei cittadini deve essere garantita dallo Stato e, per quanto riguarda il Comune, si attua innanzitutto potenziando l'organico della Polizia Locale, rinnovando i mezzi a disposizione alla stessa, e favorendo progetti nuovi come il "Controllo del vicinato".

AMBIENTE e TERRITORIO

Punto di partenza è la difesa e la valorizzazione del patrimonio culturale della Città: le ville, i parchi, le opere d'arte, rendendole vive, fruibili gratuitamente dalla cittadinanza. Bisogna coltivare la memoria delle vicende storiche, *in primis* dare risalto e continuare a documentare la Mirano antifascista e resistente. Occorre ridefinire la gestione economica e culturale del teatro, includendo il teatro di Villa Belvedere nell'ottica della rimozione del concetto elitario di teatro: proprio per questo è indispensabile rivedere le tariffe per l'uso dei plessi in modo da permettere che siano usati dalla maggior parte di compagnie e associazioni. Dare nuovo slancio alla biblioteca comunale, acquisendo nuovi libri e promuovendo i laboratori di lettura nonché gli incontri con gli autori.

Occorre potenziare gli interventi di manutenzione degli impianti sportivi, per migliorare il rapporto efficacia-efficienza degli interventi. Costruire nuove aree verdi nei quartieri, installare nuovi giochi per i bambini, programmare una più intensa ed efficace manutenzione degli stessi.

Le frazioni rivestono un ruolo centrale per Mirano, dato che in esse risiedono la metà dei cittadini del Comune: occorre valorizzarle, abbellire il loro arredo urbano, promuovere progetti di recupero di tradizioni, feste e luoghi e valorizzarne strutture culturali e impianti sportivi.

Nonostante l'urbanizzazione selvaggia che ha colpito la Città in questi ultimi venti anni, Mirano conserva ancora terreni agricoli e aree verdi. Ecco perché occorre salvaguardare il paesaggio, l'ambiente, i corsi d'acqua, per consegnare alle nuove generazioni un territorio bello e vivibile. Il suolo è un bene comune da preservare nella sua integrità, per le funzioni essenziali che svolge a garanzia del benessere umano, della produzione agricola e della sicurezza del territorio: è pertanto indispensabile promuovere politiche attive per la salvaguardia di un bene che mai come ora è stato minacciato da aggressioni urbanistiche, abbandono e degrado. Mirano, negli ultimi anni, è stata cementificata in maniera massiccia senza che vecchie e nuove amministrazioni abbiamo fatto qualcosa per evitare tutto ciò: anzi sono sempre state giustificate nuove domande edificatorie con l'impossibilità di non concederle secondo il piano casa regionale. Occorre effettuare un censimento delle case sfitte, per verificare l'effettiva necessità abitativa.

Piedi asciutti, polmoni puliti. Ad oggi nel 2017 siamo già a 42 sforamenti dei livelli delle polveri inquinanti a fronte dei 35 consentiti nel corso dell'anno: occorre attuare una politica mirata insieme a tutti i Comuni della Città Metropolitana che consenta di riportare l'inquinamento ai livelli di legge. Bisogna implementare la piantumazione di

alberi ed essenze arboree anche come misura contro l'inquinamento. Valorizzare le coltivazioni agricole presenti sul territorio perché l'agricoltura e l'agricoltore hanno un ruolo fondamentale nel tutelare il territorio. E' necessario tuttavia riuscire ad ottenere dalla Regione quei famosi 19 milioni di euro, per cui finora si è fatto molto poco. Si ribadisce la contrarietà alle c.d. "grandi opere" e in particolare Veneto City e Romea Commerciale, progetti tuttora in *stand-by* di cui tuttavia non si parla quasi più, che danneggiano l'ambiente, incidono sulla salute dei cittadini e sul tessuto economico e sociale rappresentato dai piccoli negozi. Occorre pretendere la messa a dimora delle difese arboree e l'installazione delle barriere fonoassorbenti previste lungo il percorso del Passante, con specie vegetali opportune all'abbattimento di rumori, polveri e gas inquinanti. Si devono prevedere forme di incentivazione per i residenti che adottano comportamenti virtuosi, come l'utilizzo del mezzo pubblico per andare al lavoro o a scuola. Devono essere acquistate nuove centraline per la misurazione della qualità dell'aria.

I recenti cambiamenti climatici hanno portato ad una diminuzione dei fenomeni temporaleschi, a cui fa riscontro tuttavia un aumento della violenza degli stessi e dei fenomeni di allagamento: è necessario procedere, prima di tutto nelle aree più a rischio, alla pulizia e all'escavazione dei fossi, in collaborazione con il Consorzio di bonifica "Acque Risorgive" e i privati.

Ci opporremo con fermezza alla utilizzazione dei terreni agricoli per scopi diversi da quelli tradizionali: no al fotovoltaico a terra, no alla realizzazione di centrali a biomassa o a impianti di biogas che penalizzano il mondo agricolo. L'ampliamento dell'impianto di compostaggio in via Don Orione con la realizzazione di una piattaforma di cemento armato di duemila metri quadrati in pieno graticolato romano è ciò che vogliamo evitare.

La salvaguardia del territorio è strettamente legata al rilancio del turismo culturale, che rappresenta il volano per il rilancio della nostra Città. La centralità di Mirano rispetto al triangolo Venezia-Padova-Treviso e la vicinanza con la Riviera del Brenta rappresenta una situazione ideale, ad oggi non sfruttata, per lo sviluppo della ricettività e dell'offerta culturale. Non serve solo la costruzione di un "gabbiotto" informativo in piazza Martiri della Libertà (peraltro sempre chiuso), ma una politiche capace di valorizzare le nostre bellezze architettoniche, come le ville venete, i parchi, il graticolato di strade di origine romana e l'area naturalistica del Muson. Occorre poi promuovere il turismo accessibile per i diversamente abili.

Creare per Mirano un evento culturale di richiamo nazionale e internazionale, dedicato a un tema specifico e che, rispetto a tale tema e ai circuiti ad esso collegati, sia in grado di qualificare la Città come rinomato centro di riferimento: la proposta è

quella di costruire un Festival dell'Alimentazione per valorizzare il cibo (in particolare i prodotti locali), inteso sia come opportunità di nutrirsi nel migliore dei modi possibili, sia di salvaguardare, attraverso le buone prassi e abitudini, la propria salute e quella dell'ambiente in cui viviamo.

Promuovere la costituzione del Parco del Graticolato Romano assieme ai Comuni limitrofi, istituzione che possa godere di accesso a specifici finanziamenti nazionali ed europei.

Valorizzare il mercatino dell'Antiquariato, ridotto oramai a poche bancarelle e tanta paccottiglia: la precedente Amministrazione, nonostante tanti proclami, non ha fatto nulla in tal senso. Occorre invece il massimo impegno per far sì che diventi un evento che attiri le persone per la qualità e la quantità dei prodotti esposti, sull'esempio della manifestazione di Piazzola sul Brenta.

Promuovere gli orti sociali: terreni messi a disposizione di anziani, gruppi organizzati e associazioni con lo scopo dell'autoproduzione di ortaggi e frutta. Sviluppare il concetto di turismo rurale favorendo i servizi di accoglienza quali l'agriturismo, le fattorie didattiche, il turismo fluviale, i percorsi ciclo-turistici, mettendolo in sinergia con le altre entità operanti nel territorio. Favorire e incrementare la messa a dimora di nuove alberature e siepi campestri. Collaborare con il nostro Istituto agrario, così da rilanciare aree verdi presenti nel comune, prima fra tutte il parco di villa Tessier.

L'intervento di recupero dei Molini di Sotto e del suo bacino è di importanza fondamentale e va attentamente incentivato ed avviato, nel rispetto delle caratteristiche peculiari dell'edificio che non deve subire modificazioni nell'aspetto esteriore e per una valorizzazione dell'area prospiciente il bacino, attualmente destinata a parcheggio, e la possibilità di collegamento pedonale con l'argine del Muson.

Esprimiamo la netta contrarietà alla costruzione di nuove strade nel territorio del Comune. Nel contempo occorre allontanare il traffico di attraversamento (traffico non generato e non destinato al territorio del comune di Mirano), attraverso il completamento della rete stradale camionabile ("anello esterno") che si sviluppa nei comuni limitrofi e che collegherà i territori circostanti con gli accessi autostradali. È necessario potenziare e mettere in sicurezza la rete ciclabile prevedendo, laddove possibile, la costruzione di piste ciclabili interpoderali o lungo i corsi d'acqua. Laddove non sia possibile, occorre comunque separare il sedime stradale da quello riservato alle biciclette. Devono essere favorite le iniziative di promozione della mobilità sostenibile e percorsi cicloturistici.

È necessario cercare soluzioni concertate con i gestori dei servizi di trasporto pubblico, per potenziare l'offerta sul territorio, sia nel capoluogo sia nelle frazioni. Si deve finalmente completare il Piano Urbano della Mobilità (PUM) sulla base degli obiettivi prioritari sopra descritti e secondo la filosofia che prevede di incentivare la mobilità sostenibile, con benefici ambientali in termini di riduzione di inquinamento e di sicurezza per pedoni e ciclisti.

Indispensabile è l'utilizzo di energie rinnovabili (energia solare termica, fotovoltaica, geotermica, idroelettrica), partendo dagli edifici comunali, promuovendo l'adozione di pratiche di riqualificazione energetica e di utilizzo sostenibile delle risorse. Il nostro territorio, per esempio, rende possibili progetti di sfruttamento dei salti d'acqua esistenti ai fini della produzione di energia elettrica.

Occorre, infine, introdurre a Mirano il sistema di raccolta di rifiuti "porta a porta", sostenendo e promuovendo la riduzione, il riutilizzo, la differenziazione, il riciclo e il recupero dei rifiuti solidi con un'apposita campagna informativa rivolta ai cittadini. Continuare a contrastare il fenomeno dei rifiuti "importati" da persone non residenti nel Comune. Informare su stili di consumo e prodotti che permettano il più possibile il riutilizzo e limitino la produzione di rifiuti (es. pannolini lavabili).

Mirano, 10 maggio 2017

La Sinistra per Mirano